

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologgia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Bravi i Cattolici Vercellesi

Mandano da Vercelli al *Secolo*:

« In seguito ad agitazione della curia, dei Parroci e dei Circoli cattolici, che promossero una sottoscrizione di protesta, l'autorità politica vietò la rappresentazione del *Gesù Cristo* del Govean, che doveva dare la compagnia Boetti-Valvassura, la quale già lo riproduce con successo (?) sulle scene del Ba'bo a Torino per venti sere.

Lo stesso Arcivescovo si recò a Novara dal prefetto e una Commissione si portò dal sottoprefetto minacciando disordini in teatro e il suono delle campane per tutta la città durante la spettacolo, tridui d'espiazione, prediche, processioni e via dicendo.

« L'autorità naturalmente, trattandosi di clericali, piegò il capo »

A parte le goffaggini contenute in questa corrispondenza e le inesattezze che eventualmente si potrebbero trovare, il succo di essa è questo, che i cattolici di Vercelli, appena seppero che voleasi nel pubblico teatro della loro città rappresentare il dramma del Govean, sacrilego e infelice come quello dell'on. Bovio, non perdettero tempo, ma si mossero, si agitarono, protestarono e così risparmiarono alla propria città un'empia profanazione.

Per ciò i cattolici di Vercelli meritano plauso e per questo loro contegno vogliono essere additati in esempio dei cattolici italiani.

Viva sor Bernardo!..

Sabato le v'e di Roma risuonavano del grido « Viva sor Bernardo ». I giurati col loro verdetto avevano liberato il Tanlongo dalle pene della prigione e dalle angustie della incertezza in cui fu tenuto per ben un anno e mezzo da che venne arrestato.

Con *sor Bernardo* vennero assolti tutti gli altri coimputati, e così di tanto chiasso e di tante accuse altro non resta che la soppressione della Banca Romana, con vantaggio della Banca Nazionale, divenuta ora Banca d'Italia.

Sul verdetto dei giurati corrono tante voci, ma il verdetto fu quale doveva essere; e chi avrebbe potuto condannare degli accusati i cui erano state carpite le prove tutte che custodivano in loro favore, come risultò nel processo?.

Poi c'è di peggio: ancora Tanlongo, e compagni arrestati, non erano che strumenti dello sperpero dei danari della Banca Romana.

I mandanti, quelli che abbisognavano dei favori di Tanlongo, per *spirito patriottico* ben inteso, essi che insegnavano anche il modo di coprire le maracchelle e che, scoperte, le sconfessavano in pubblico parlamento, questi signori che nella Banca Romana avevano la sorgente del bengoddi, non furono mai punto molestati. Come si potevano dunque condannare Tanlongo e Compagni, lasciando impuniti gli eroi della pagnotta?

Per la storia, raccogliamo i quesiti proposti alla Giuria di questo famoso processo che richiese un anno d'istruttoria e tre mesi di dibattimento.

A domani alcuni brani assai interessanti della difesa fatta dal senatore Pessina il quale massimamente deve avere influito sull'animo dei giurati.

Ecco i quesiti:

Bernardo Tanlongo

1. *Fatto principale.* — L'accusato Bernardo Tanlongo è egli colpevole di avere in epoche diverse, dalla data almeno del dicembre 1885 sino al 10 gennaio 1893 in Roma, nella sua qualità di Governatore della Banca Romana, volontariamente sottratta o distratta, o cooperato immediatamente a sottrarre o distrarre la somma di circa L. 23.045.456.60 di spettanza ed in danno della stessa Banca Romana, della quale somma egli aveva per ragioni del suo ufficio predetto l'amministrazione e la custodia?

2. *Fatto principale.* — L'accusato Bernardo Tanlongo è egli colpevole di avere in epoche diverse, dalla data almeno del dicembre 1885 sino al 10 gennaio 1893 in

Roma, nella sua qualità di Governatore e della Banca Romana e nell'esercizio delle sue funzioni allo scopo di eseguire e di occultare il fatto specifico nella prima questione, ovvero in occasione di essa o per coprire od occultare la eccedenza illegale di circolazione di biglietti emessi dalla Banca Romana, volontariamente a formare in tutto o in parte uno o più atti falsi, dei quali derivò o poteva derivare nocumento alla Banca predetta o al pubblico credito, e cioè:

- False situazioni di cassa?
- False scritturazioni di contabilità?
- False situazioni decarie?
- Falsi titoli di conto corrente-passivo?
- Falsi titoli di conto corrente-attivo?

3. *Fatto principale.* — L'accusato Bernardo Tanlongo è egli colpevole di avere nel corso del 1890 e dal 1892 in Roma:

- Volontariamente contraffatti e con parte immediata a contraffare biglietti della Banca Romana da L. 1000, da 500, da 100 e da 25 per L. 41.000.000 aventi corso legale come moneta nello Stato?
- Volontariamente spesa o messi altrimenti in circolazione o cooperato immediatamente a spendere o a mettere altrimenti in circolazione una parte dei suindicati biglietti contraffatti nel numero di 421 da 1000 e quindi per lire 421.000?

4. Nell'affermativa della 3.a questione l'accusato Bernardo Tanlongo ha commesso il fatto i cui alla lettera a con la circostanza che il valore legale e commerciale rappresentato dalla moneta contraffatta era molto rilevante?

5. *Fatto principale.* — L'accusato Bernardo Tanlongo è egli colpevole di avere dalla data almeno del febbraio 1888 fino a tutto il 1892 in Roma ed in epoche diverse:

- Volontariamente indotto e cooperato immediatamente ad indurre il deputato al Parlamento nazionale Rocco De Zerbi, ora defunto, a ricevere per sé e per atti del suo ufficio di deputato una retribuzione non dovutagli nella somma di circa lire 523.000, altri utili?
- Volontariamente indotto e cooperato immediatamente ad indurre un capo divisione del ministero di agricoltura, industria e commercio a ricevere denaro od altro utile per sé e per omettere atti del suo ufficio, o per fare atti contro i doveri dell'ufficio?
- Volontariamente indotto o cooperato immediatamente ad indurre un commissario governativo presso la Banca a ricevere danaro o altro utile per sé e per omettere atti del suo ufficio e per fare atti contro i doveri dell'ufficio?

6. Nell'affermativa delle lettere a, b, c della quinta questione, o di due soltanto di esse, l'accusato Bernardo Tanlongo ha commesso il fatto di cui alle lettere che saranno risolte affermativamente, sebbene commessi in tempi diversi, con atti esecutivi della medesima risoluzione?

7. *Fatto principale.* — L'accusato Bernardo Tanlongo è egli colpevole di avere anteriormente al 1893 in Roma nella sua qualità di governatore della Banca Romana:

- Enunciato nella relazione alle assemblee generali degli azionisti e in bilanci fatti falsi sulla Banca predetta dei cui affari egli aveva la direzione o scientemente in tutto od in parte nascoste le condizioni dei medesimi?

Cesare Lazzaroni

1. *Fatto principale.* — L'accusato Cesare Lazzaroni è egli colpevole di avere in epoche diverse, dalla data almeno del dicembre 1885 fino al 10 gennaio 1893 in Roma, nella sua qualità di cassiere della Banca Romana volontariamente sottratto o distratto, o cooperato immediatamente a sottrarre o distrarre la somma di lire ventitré milioni 045.456.60 di spettanza ed in danno della stessa Banca Romana della quale somma egli aveva per ragioni del suo ufficio predetto l'amministrazione o la custodia?

2. *Fatto principale.* — L'accusato Cesare Lazzaroni è egli colpevole di avere in epoche diverse, dalla data almeno del dicembre 1884 fino al 10 gennaio 1893 in Roma nella sua qualità di cassiere della Banca Romana e nell'esercizio delle sue funzioni allo scopo di eseguire o di occultare il fatto specificato nella prima questione, ovvero in occasione di essa, e per coprire ed

occultare la eccedenza illegale di circolazione dei biglietti emessi dalla Banca Romana in tutto od in parte uno o più atti falsi, dai quali derivò o poteva derivare nocumento alla Banca predetta o al pubblico credito e cioè:

- False situazioni di cassa?
- False scritturazioni di contabilità?
- False situazioni decarie?
- Falsi titoli di conti correnti passivi?
- Falsi titoli di conto corrente attivo?

3. *Fatto principale.* — L'accusato Cesare Lazzaroni è egli colpevole di avere nel corso del 1890 e dal 1892 in Roma:

- Volontariamente contraffatti e con parte immediata a contraffare biglietti della Banca Romana da lire 1000, da 500, da 100 e da 25 per lire 41.000.000 aventi corso legale come moneta nello Stato?
- Volontariamente speso o messi altrimenti in circolazione o cooperato immediatamente a spendere o a mettere altrimenti in circolazione una parte dei suindicati biglietti contraffatti nel numero di 421 da 1000 e quindi per lire 421.000?

4. Nell'affermativa della 3.a questione l'accusato Cesare Lazzaroni ha commesso il fatto di cui alla lettera a con la circostanza che il valore legale o commerciale rappresentato dalla moneta contraffatta era molto rilevante?

5. *Fatto principale.* — L'accusato Cesare Lazzaroni è egli colpevole di avere dalla data almeno del febbraio 1888 sino a tutto il 1892 in Roma ed in epoche diverse:

- Volontariamente indotto o cooperato immediatamente ad indurre il deputato del Parlamento nazionale Rocco De Zerbi, ora defunto, a ricevere per sé e per atti del suo ufficio di deputato una retribuzione non dovutagli nella somma di circa lire 523.000, o altro utile?
- Volontariamente indotto e cooperato immediatamente ad indurre un capo divisione del ministero di agricoltura, industria e commercio a ricevere danaro od altro utile per sé e per omettere atti del suo ufficio, o per fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo?
- Volontariamente indotto o cooperato immediatamente ad indurre un commissario governativo presso la Banca Romana a ricevere danaro o altro utile per sé e per fatti atti contro i doveri dell'ufficio medesimo?

6. Nell'affermativa della lettera a, b, c, della quinta questione, o di due soltanto di esse, l'accusato Cesare Lazzaroni ha commesso il fatto di cui alle lettere che saranno risolte affermativamente, sebbene commessi in tempi diversi, con atti esecutivi della medesima risoluzione?

7. Riguardante l'articolo 247 del Codice di commercio. Le false relazioni all'assemblea generale degli azionisti e fatti falsi e condizioni riguardo la Banca.

Antonio Monzilli

1. *Fatto principale.* — L'accusato Antonio Monzilli è egli colpevole di avere dalla data almeno del febbraio 1888 al 1891 ed anche successivamente sino al dicembre 1892 in Roma, ed in epoche diverse, nella sua qualità di capo divisione al ministero di agricoltura, industria e commercio volontariamente ricevuto per sé danaro fino alla somma di circa lire 59.500, ovvero altra utilità, per omettere atti del suo ufficio, o per fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo?

2. *Fatto principale.* — L'accusato Antonio Monzilli è egli colpevole di avere dalla data almeno del 27 febbraio 1888 al marzo 1891 ed anche successivamente sino al dicembre 1892 in Roma ed in epoche diverse nella sua qualità di capo divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — cooperato volontariamente a sottrarre o distrarre tutto od in parte almeno del denaro che colui o coloro, i quali nelle loro qualità di governatore e cassiere della Banca Romana, da lui conosciuta, nel momento del fatto stesso ne avevano per ragione del loro ufficio l'amministrazione o la custodia, hanno potuto volontariamente sottrarre o distrarre, o cooperare immediatamente o sottrarre o distrarre sino alla somma di L. 52.500?

3. L'accusato Antonio Monzilli è egli colpevole di essere dalla data almeno dal febbraio 1888 al marzo 1891 ed anche successivamente fino al dicembre 1892 in Roma ed in epoche diverse nella sua qualità di

capo divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio volontariamente concorso nel fatto col promettere scientemente assistenza od aiuto da prestare dopo il fatto stesso e così rafforzata la risoluzione di commetterlo in colui o coloro che nelle loro rispettive qualità di governatore e di cassiere della Banca Romana da lui conosciuta nel momento stesso e nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di coprire o occultare il fatto specificato nella seconda questione, ovvero in occasione di esso, o per eseguire ad accettare ancora la eccedenza illegale di circolazione di biglietti emessi dalla predetta Banca, volontariamente formarono o cooperarono immediatamente in tutto o in parte uno o più atti falsi, dai quali derivò o poteva derivare nocumento alla Banca Romana, od al pubblico credito cioè:

- False situazioni di cassa?
- False scritturazioni di contabilità?
- False situazioni decarie?
- Falsi titoli di conti correnti passivi?
- Falsi titoli di conti correnti attivi?

4. Nell'affermativa 5 della 3.a questione l'accusato Antonio Monzilli ha prestato il suo concorso con la circostanza che senza il concorso stesso il fatto o i fatti di cui in detta questione non si sarebbero commessi?

Zammarano

Unico fatto principale. — L'accusato Lorenzo Zammarano è egli colpevole di avere durante gli anni dal 1885 al 1890 in Roma, od in epoche diverse, nella sua qualità di commissario governativo residente presso la Banca Romana, ricevuto volontariamente per sé danaro sino alla somma di lire 18 mila od altra utilità per omettere atti del suo ufficio o fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo?

Bellucci

1. *Fatto principale.* — L'accusato Gaetano Bellucci-Sessa è egli colpevole di essere, nell'anno 1891 in Roma od in epoche diverse, concorso volontariamente nel fatto di colui o coloro che pure volontariamente nelle stesse circostanze di tempo e di luogo indusse il deputato nazionale Rocco De Zerbi, ora defunto, a ricevere per sé e per atti del suo ufficio una retribuzione non dovutagli nella somma di circa lire 523.000, od altra utilità e ciò col facilitare l'esecuzione di tale fatto prestando scientemente a colui o coloro che lo hanno eseguito assistenza ed aiuto prima e durante il fatto medesimo?

2. Nell'affermativa della prima questione l'accusato Gaetano Bellucci-Sessa ha prestato il suo concorso con la circostanza che senza il concorso stesso il fatto specificato in detta prima questione non si sarebbe commesso?

3. *Fatto principale.* — L'accusato Gaetano Bellucci-Sessa è egli colpevole di essere nell'anno 1891 in Roma ed in epoche diverse concorso volontariamente nel fatto di colui o di coloro che nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, e nelle loro rispettive qualità di Governatore e di Cassiere della Banca Romana da lui conosciuti nel momento del fatto stesso, volontariamente cooperarono immediatamente a sottrarre o distrarre una quantità di danaro fino alle lire 523.000 quanto ad esso accusato ed in danno alla Banca suddetta, della quale somma avevano per ragione del loro ufficio l'amministrazione o la custodia, e ciò col facilitare l'esecuzione di tale fatto prestando scientemente a colui o coloro che lo hanno eseguito assistenza ed aiuto prima e durante il fatto medesimo?

4. Nell'affermativa della 3.a questione l'accusato Gaetano Bellucci-Sessa ha prestato il suo concorso con la circostanza che senza il concorso stesso il fatto specificato in detta terza questione non sarebbe si commesso?

Agazzi

1. *Fatto principale.* — L'accusato Giovanni Agazzi è egli colpevole di avere in epoca non precisata del 1891 in Roma, nella sua qualità di esattore della Banca Romana, volontariamente sottratto o distratto la somma di lire 91 mila di spettanza ed in danno di essa Banca, della quale somma, per ragione del suo ufficio, egli aveva l'esazione?

2. Nell'affermativa della prima questione l'accusato Giovanni Agazzi ha commesso il fatto di cui in detta questione con la circostanza

a) che il danno cagionato alla Banca Romana fu lieve?

b) che il danno stesso fu interamente riconosciuto alla Banca Romana prima dell'invio al giudizio di esso accusato?

Toccafondi

1. Fatto principale. — L'accusato Pietro Toccafondi è egli colpevole di avere nel novembre 1887 in Roma nella sua qualità di pagatore della Banca Romana, volontariamente sottratto o distratto la somma di L. 26,595 di spettanza ed in danno di essa Banca della quale somma per ragioni del suo ufficio egli aveva l'amministrazione o la custodia?

2. Nell'affermativa della prima questione l'accusato Pietro Toccafondi ha commesso il fatto in detta questione con la attenuante che il danno fu lieve?

IL VERDETTO

Alle 2 1/2 pom. il campanello elettrico annunzia che l'udienza sta per riaprirsi.

Una vera fiamma di gente fa impeto alle porte dell'aula e subito la invade.

La Corte è al suo posto. Entrano i giurati.

Si fa, come per incanto, un silenzio solenne.

Il capo dei giurati, ing. Ranzi, a foga voce, dichiara che « sul suo onore e sulla sua coscienza il verdetto dei giurati è questo... »

E legge i numerosi quesiti (che riproduciamo più sopra) con le relative risposte.

Alla prima risposta, e cioè, alle parole a maggioranza no, riflettenti il primo quesito per Tanlongo, scoppia nell'aula un forte applauso.

Il Presidente la reprime, minacciando lo sgombro della sala.

Tutte le altre risposte a tutti i quesiti sono negative, cioè assolutorie; alcune delle quistioni vengono, naturalmente, dichiarate assorbite.

Apprendiamo che in tutti i quesiti riguardanti Tanlongo i voti favorevoli all'imputato - ossia assolutorii - furono 8, i contrarii 4.

Per Lazzaroni i voti favorevoli 9 e i contrarii 3.

Melle votazioni per gli altri imputati vi fu qualche scheda bianca.

Il Cancelliere rilegge il verdetto ed il Presidente dice:

« In seguito al verdetto, che non riconosce la colpevolezza degli accusati, li dichiaro tutti assolti dalle imputazioni loro ascritte, ed ordino alla forza pubblica di metterli immediatamente in libertà ».

ITALIA

Milano — Un altro sacerdote che va a Lione — Il cappellano delle carceri di Lione ha invitato a recarsi colà il sacerdote Alessandro Grassi, coadiutore di Motta Visconti e già confessore dello sciagurato Caserio. Munito delle credenziali della Curia Arcivescovile, il sacerdote Grassi è partito l'altra sera alle 8 alla volta di Lione.

Roma — Vittoria dell'elettricità — Un operaio elettricista sceso nella cantina della drogheria Olivieri, presso S. Carlo al Corso per aggiustare l'accumulatore della forza elettrica che serve per l'illuminazione, rimase fulminato.

Il fatto produsse grande impressione, essendo questa la quinta morte fulminea del genere che avviene a Roma dacché è impiantata la luce elettrica.

Torino — Per Carlo Alberto — Venerdì nella chiesa metropolitana ebbe luogo la consueta Messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Ha officiato Monsignor Arcivescovo, e fu eseguita la messa dal maestro Giovanni Craverio di Torino.

Vi hanno assistito le rappresentanze della Camera e del Senato, tutte le autorità civili e militari, le notabilità e grande folla.

Le truppe resero gli onori militari. Il comm. Clerici fece nella sala del Collegio Romano una splendida commemorazione di Carlo Alberto, il cui busto, donato dal Re Umberto, sorgeva in mezzo alla sala, circondato da bandiere nazionali.

ESTERO

Francia — La condanna dell'anarchico Munier — Al tribunale della Senna, è terminato il processo colla condanna dei lavori forzati a vita contro l'anarchico Meunier, che pose la bomba nella caserma Loban ed al ristorante Vervy facendo numerose vittime.

I giurati esitarono molto, a riconoscerlo autore dell'esplosione, e nel dubbio accordarono le attenuanti, mentre la logica richiedeva che rispondessero sì ovvero no al quesito sulla colpevolezza.

Germania — La lotta contro gli anarchici — Anche la Germania pare che finalmente sull'esempio delle altre potenze si appresti ad una energica repressione contro gli anarchici.

Si ha infatti da Berlino che il conte di Enlemburgo, primo ministro di Prussia, prepara uno schema di provvedimenti polizieschi contro gli anarchici stranieri che possono venire in Prussia.

Parà sorvegliare attentamente tutti i sospetti appena arrivati per accertare se professino opinioni anarchiche. In tal caso saranno immediatamente espulsi.

La polizia non aspetterà che abbiano commesso

qualche atto: il solo fatto che professano principii anarchici implicherà la loro immediata espulsione dal territorio.

Svizzera — La vendita della Biblioteca Vogt — Scrivono da Ginevra che il celebre prof. Carlo Vogt, operoso naturalista, ha venduto in questi giorni la sua biblioteca al governo rumeno, dietro una sovvenzione annua di dodici mila franchi, quattro mila dei quali verranno ogni anno continuati alla moglie.

La biblioteca è una vera rarità scientifica e la vendita di essa può significare che non sempre con la scienza vera si può ottenere l'agiatezza.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 LUGLIO 1894 — Udine-Riva-Castello Atezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 22.2 Min. An. notte 16.4 Barometro 750. Stato atmosferico Vario Vento Pressione Calante Jeri Vario Temperatura: Massima 29. — Minima 18.8 Media 23.56 Acqua caduta m. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Levante Europa Contr. 4.33 Levante 1.23 Passa al meridiano 12.12.40 Tramonta 18.24 Tramonta 19.32 Età giorni 23 Fenomeni:

Pel novello nostro Vescovo

Evviva Leone XIII, giusto discernitore degli altrui meriti! Evviva Monsignor Antivari, neo-Vescovo meritamente applaudito! Anziana al temerario bestemmiatore di Cristo!

Plasencia, nell'atto di offrire il tenue obolo di L. 5. alla stampa cattolica.

Lettera aperta

All' Egregio Sig. Direttore del CITTADINO ITALIANO

Credo d'interpretare i sentimenti di tutta l'Arcidiocesi e certamente quelli della Forania di Latisana, mandando un bravo di cuore a V. S. Egregia la quale per mezzo del Cittadino Italiano abilmente diretto fu auspice e portavoce prima delle manifestazioni di gioia unanime e generali di tutto il Clero e Popolo friulano per la nomina dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Antivari a nostro Vescovo ausiliare. Poi delle proteste, quanto giuste altrettanto sentite, contro l'empio dramma del Bovio che la setta massonica volle a ogni costo portare sulla scena, ma che fu riprovato ed esecrato, come si meritava, da tutte le persone che si rispettano. — Se mai in altra occasione, qui apparve quanto necessaria e quanto proficua alle buone cause sia l'opera di un giornale cattolico provinciale. Qui si rese manifesto il dovere che hanno tutti i ben pensanti di farsene socii e di sostenerlo.

Dopo questo però e tenendo a dichiarare che anche noi parroci e sacerdoti della forania di Latisana abbiamo portato i nostri omaggi al novello desideratissimo Vescovo; anche noi abbiamo salutato con gioia la sua esaltazione e la teniamo in conto di grande ventura per la Diocesi; anche noi plaudiamo al providentissimo glorioso Leone e deploriamo forte che il gaudio di questi giorni sia stato turbato dall'empia produzione. — Dopo questo, dicevo, — mi permetto di fare un passo innanzi e di chiedere a V. S. se, finite le congratulazioni e i voti, non sia tempo di ripigliare le pratiche, che il Cittadino disse iniziate per festeggiare la consecrazione del neo-eletto Vescovo e presentargli nella circostanza qualche cosa che sia testimonio e ricordo della venerazione e dell'affetto che tutti abbiamo.

A questo punto ero arrivato scrivendo la presente — quando mi viene recapitato il Cittadino portante la circolare dell'Ill.mo e R.mo Mons. Decano del Capitolo. — Benissimo, esclamai allora. Ecco che altri con più autorità di me viene a far rivivere e caldeggiare ciò che era nel desiderio di tutti. Unanime è il sentimento di stima, di venerazione, di affetto sincero che l'Arcidiocesi tutta professa a Mons. Antivari — e specialmente il clero che nella sua totalità, o quasi, lo ebbe a provare guida sperbissima, Padre amoroso, fratello e amico più che superiore negli anni del clericato. Unanime dunque e generoso dev'essere pure il concorso e lo slancio di tutti nel prendere parte alla dimostrazione in progetto. — Così ho sciamato; così debbo credere che sarà.

E frattanto contento di poter assicurare che i Parroci e sacerdoti tutti di questa Forania hanno già pensato a mettere da parte il loro obolo pel fine come sopra e affrettano il giorno auspicato della festa, prego la S. V. di aggradire l'offerta di

Lire 10 a sussidio della buona stampa e di credermi quale mi professo Latisana, 27 luglio 1894.

di Lei devot. servo

Sac. GIUSEPPE TELL Ab. e Vic. For

Sacra Ordinazione

Come abbiamo preannunciato sabato, nella ven. Chiesa del nostro Seminario S. Ecc. Ilust.ma e R.ma Mons. Pietro Zamburlini Vescovo di Concordia tenne sacra Ordinazione.

Furono ordinati preti i M. R. diaconi:

Bulfon Gio. Batta da Venzone — Covassi Giuseppe da Caneva — Della Savia Luigi da Rivolto — Gomboso Sebastiano da Santa Maria Selaunico — Feruglio Alessandro da Udine — Marcon Giovanni da Moggio — Merlussi Valentino da Artegia — Paron Davide da Ontagnano — Perini Romano da Artegia — Ribis Faustino da Basaldella — Ridolfi Rodolfo da Artegia — Rossi Luigi da Nonta — Sudici G. Maria da Cividale — Taboga Eugenio da Colloredo di Montalbano — Venuti Guglielmo da Castions di Strada — Venuti Luigi da Valle.

Furono ordinati diaconi i Rev.:

Bernardis Giuseppe da Laviariano — D' Andreis Giuseppe da Varmo — De Monte Giuseppe da Ragogna — Grillo Francesco da Ampezzo — Mattioni Vittorio da Treppo Piccolo — Missoni Ferdinando da Moggio — Zabrieszsch Michele da Brizza.

Fu ordinato suddiacono l'accollito: Fant Antonio da Qualso.

Ai novelli leviti congratulazioni ed auguri.

Sua Eccellenza

Ill.ma e rev.ma mons. Zamburlini vescovo di Concordia ieri con il treno delle 5,35 si è recato ad Ospedaletto, per far visita a Sua Ecc. mons. Cappellari, vescovo titolare di Cirene e suo antecessore.

Proteste contro il dramma boviano

Wirshofen, 26 luglio 1894.

Ricevuta la fausta notizia che S. S. il grande Leone XIII ha provvisto la nostra Diocesi di un Vescovo ausiliare nella persona di Mons. Antivari, degnissima persona e carissima a tutti, da questo ameno altipiano della Svevia quale pubblica dimostrazione della nostra esultanza, offriamo pel Seminario L. 15.

In pari tempo con tutte le forze dell'animo nostro protestiamo contro la sacrilega profanazione della persona adorabile del nostro Divin Redentore, che da rinnegati cristiani, e in paesi cristiani, è trascinato in un empio dramma sulle scene del teatro, e compiangiamo la cecità di coloro, che in omaggio d'una falsa libertà credono di poter ristorare l'ordine morale nella guasta società collo scalzare la pietra fondamentale, che è Cristo Dio, nel cui nome soltanto si può esser salvi dall'orribile cataclisma sociale che imminente ci pende sul capo.

Preghiamo il misericordiosissimo Cuore di Gesù che nella infinita sua bontà voglia rinnovare all'Eterno Suo Padre pe' suoi moderni crocifissori l'affettuosa preghiera che fece prima di spirare sulla Croce: Pater dimitte illis, nesciunt enim quid faciunt.

D. Giuseppe Bernich Parroco di Faedis — Sac. Domenico Orsetigh Vic. Cur. di S. Giovanni in Xenodochio — D. Giovanni Trusnich Vic. Cur. di Gagliano.

In segno di protesta contro la produzione del nefasto dramma boviano, offro L. 5.00 all'ottimo Cittadino Italiano il quale, bene interpretando i sentimenti religiosi del cattolico Friuli, si fece iniziatore della nobile ed energica lotta per impedire un orribile sacrilegio.

Comeglians, 27 luglio 1894.

P. Pietro Ceconi parr

Anche noi sacerdoti della parrocchia di Laviariano, a nome pure dei fedeli tutti alle nostre cure commessi, facciamo le più vigorose proteste contro l'atroce insulto lanciato alla fede del cattolico Friuli con la rappresentazione della sacrilega sconcezza boviana; deploriamo vivamente che non sia stata impedita tale nefandità, se non per riguardo al primo articolo dello Statuto, almeno per l'ultimo briciolo di buon senso. In riparazione offriamo al Vicario di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, il tenue obolo di L. 8.

Sac. Giac. Scisizzo — Sac. Romano Luigi Ribis — D. Eduardo Pascolo — Vannetti P. Giacomo.

Non trovando nell'umano linguaggio espressioni abbastanza forti ed energiche per condannare e stigmatizzare l'infame dramma bovino contro la divinità di Nostro Signor Gesù Cristo, i sottoscritti si riportano alle frasi dello Spirito Santo registrate nel Salmo 108 contro degli empì; e mandano a favore del Seminario la tenue offerta di L. 5. (cinque) in

segno di giubilo per la nomina del Rev.mo Rettore a Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi. Varmo, 28 Luglio 1894.

Sac. Giovanni Zuttioni Pevano Sac. Francesco Bert Cap.

In segno di protesta e di orrore contro lo stolto, empio e sacrilego dramma del Bovio e de' suoi miserabili fautori, che, usi ad avvolgersi nel fango, tentano riabilitare il loro antesignano Giuda, dolenti che siasi dimostrato non del tutto patriota, come essi sono, il clero della parrocchia di Attimis offre il suo tenue obolo in L. 35 al Sommo Pontefice Leone XIII Vicario e rappresentante in terra dell'adorabile Redentore e Salvatore della misera umanità e ripete e ripeterà finché avrà fiato: Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo. Attimis, 22 Luglio 1894.

Luigi Mas Parroco.

L'Indulgenza della Porziuncola.

Mercoledì circa alle 2 1/2 pom. si apre il tempo utile all'acquisto di questa indulgenza concessa per l'intercessione del Serafico Padre S. Francesco d'Assisi.

Si può acquistare l'indulgenza tante volte quante si entra in una delle Chiese che ne godono il privilegio, da primi vesperi del 1 agosto fino al tramonto del 2 giorno seguente. Per lucrare la santa indulgenza bisogna essere confessati e comunicati e pregare secondo l'intenzione dei Sommi Pontefici che l'hanno concessa.

I fedeli che con tanta devozione si recano a pregare nelle Chiese dove si può lucrare la santa indulgenza, non dimentichino l'atto principale ch'è quello di accostarsi a ricevere i SS. Sacramenti, senza del quale atto invano possono sperare di guadagnare l'Indulgenza.

I bisogni del divino perdono sono più che mai urgenti: accostiamoci dunque con fede e con ogni disposizione dovuta a guadagnare i preziosi tesori spirituali che il Poverello d'Assisi ci aprì con animo di vedere la società rimessa in quella via che ci ha segnata nostro Signore Gesù Cristo.

Nella Chiesa urbana dei tanto benemeriti nostri Padri Cappuccini giovedì mattina incomincerà la celebrazione delle Sante Messe alle ore 4 1/2 e terminerà alle 11 circa. La Messa della Comunione generale dei Terziari verrà celebrata alle ore 6 dall'Ill.mo e R.mo Monsignore Pier-Antivari neo-eletto Vescovo Ausiliare dell'amatissimo nostro Pastore, il quale da un anno è pur troppo sempre infermo. Preghiamo in tale circostanza con raddoppiato fervore anche per Lui, che il Signore nella infinita sua carità lo assista e conforti nella penosa malattia.

I nuovi ideali

Il Giornale di Udine si lamenta dei nuovi ideali. Ha torto, poi che questi sono logica conseguenza degli ideali vecchi mal concepiti dagli uomini che pretendono di averci donata la patria e la libertà.

Patria e libertà sono nomi santi, sono ideali preziosi, ma quando ad essi si aggiunge la Religione. Chi bestemmia il Vicario di Cristo e lo fa vedere nemico della patria e della libertà, smentisce, corrompe il buon senso e spinge le masse a ideali nuovi che maturano l'anarchia.

Non lo dimentichi il Giornale di Udine.

Pel disastro di Paularo

Il ministero dei Lavori pubblici ha destinato tre ispettori del genio civile per aprire un'inchiesta sul disastro di Paularo.

Cartoline telegrafiche

L'on. Maggiore Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, ha deciso d'introdurre, nel servizio telegrafico, delle cartoline per dispacci di otto parole.

Queste cartoline telegrafiche, che costuiranno un grande comodo per il pubblico, non costeranno che cinquanta centesimi.

Per le casse scolastiche

Venne accordata ai provveditori agli studi la franchigia postale per corrispondere coi maestri della provincia, ma soltanto relativamente alle casse scolastiche di risparmio.

Ispezione a tutte le Casse di Risparmio del Regno.

È stata ordinata dal Ministero d'agricoltura un'ispezione di tutte le Casse di Risparmio del Regno. A questo fine, il territorio del Regno è stato diviso in sei circoli, per ciascuno dei quali si nominerà un ispettore.

Salute pubblica

Stamattina ci siamo recati ad ispezionare i registri, che l'ufficio Sanitario Municipale con felice idea tiene a disposizione della stampa e siamo lieti di poter annunciarne che attualmente di malattie infettive non ci sono; che una sola bambina è affetta da difterite; due bambini sono affetti da scarlattina, più altri 5 in una sola famiglia del suburbio affetti pure da scarlattina.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❏ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ❏

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Ferro-China-Bisleri

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi